

COME REALIZZARCI IN PIENEZZA?

377 - CHE COSA È LA VIRTÙ ?

«La virtù è una disposizione abituale e ferma a fare il bene. «il fine di una vita virtuosa consiste nel divenire simile a Dio» (San Gregorio di Nissa). Vi sono virtù umane e virtù teologali ».

Di fronte alla parola virtù siamo tentati di assumere un atteggiamento di diffidenza. Infatti, una certa tradizione di esasperato spiritualismo, oggi quasi del tutto superata grazie al concilio Vaticano II, ha condotto, erroneamente, a identificare la virtù con un atteggiamento molto devoto, relegato nell'orizzonte ristretto dell'ascesi individuale.

Anzi, con l'espressione "bella virtù", fino agli anni '50 del secolo scorso (come ricorderanno i più anziani), si alludeva alla semplice "purezza" nell'ambito della sessualità. In breve, in quel particolare contesto religioso il termine virtù, nella percezione popolare, era stato in qualche modo spogliato della sua dimensione dirimpante per essere ridotto a un devoto atteggiamento interiore per lo più riservato ad anime particolarmente pie.

Ora, la virtù, dal latino *virtus* (= forza, coraggio, energia, costanza...) evoca la figura maschile (= *vir*) e la sua robustezza fisica. Radice etimologica che colloca immediatamente questo termine nell'ambito degli atteggiamenti che richiedono determinazione, forza e tenacia. È la qualità che, non solo nella tradizione cristiana, permette ad ogni essere umano, uomo o donna che sia, di realizzare in pienezza la propria identità e di raggiungere i traguardi più alti della propria esistenza.

Traguardi che, per chi ha il dono della fede, vanno ben oltre gli orizzonti di questa vita terrena e per i quali abbiamo bisogno, per così dire, di un supplemento di forza: le virtù teologali (= forze che vengono da Dio) per corroborare le nostre inadeguate virtù umane. Anche soltanto per raggiungere i più nobili traguardi terreni (punto di partenza per raggiungere quelli eterni !) è necessario un coraggioso e tenace allenamento.

Senza allenamento non si diventa campioni. Se non ci si allena costantemente a fare qualche rinuncia; se non si ha il coraggio (la virtù) di dire a sé stessi qualche no per combattere le ingannevoli pretese del nostro egoismo; se permettiamo a tutte le nostre potenzialità di scorrazzare come cani sciolti, la nostra vita diventa come un campo di battaglia con vittime da una parte e dall'altra.

Una vita non virtuosa, infatti, danneggia sé stessi e gli altri. La virtù, la passione forte e tenace per tutto ciò che è buono, vero, grande e bello, è la condizione per conservare in noi quell'immagine e somiglianza con Dio che permette di instaurare in questa vita i giusti rapporti con Dio e con gli uomini descritti nel giardino di Eden e di essere un giorno riconosciuti da Dio come suoi figli.



Giotto di Bondone (1266-1336)
La Speranza - PD - Cappella Scrovegni